



La comprensione del testo

Barbara Carretti

e-mail barbara.carretti@unipd.it



Milano, 12 Marzo 2007



Struttura degli incontri

12/03/2007

1. COSA SIGNIFICA
COMPRENDERE UN TESTO?
2. MODELLI DI COMPrensIONE
 - Variabili che influenzano la
comprensione
3. I DISTURBI SPECIFICI DI
COMPrensIONE
 - Esiste un disturbo di
comprensione del testo? quali
sono le sue caratteristiche?

19/03/2007

1. COME VALUTARE LA
COMPrensIONE DEL TESTO
 - Valutazione di 1° livello
 - Valutazione di 2° livello
2. TRATTAMENTO DEI
DISTURBI DI
COMPrensIONE
 - Come scegliere le attività
migliori per potenziare la
comprensione del testo.

COMPRESIONE DEL TESTO




PROCESSO FINALIZZATO A COGLIERE IL SIGNIFICATO DEL TESTO


Attività costruttiva, interattiva e attiva che richiede l'integrazione delle informazioni nuove, contenute nel testo, all'interno delle strutture di conoscenza possedute dal lettore o dall'ascoltatore

(De Beni e Pazzaglia, 1995; De Beni, Cisotto e Carretti, 2001)

Comprendere un testo non significa solo mantenere delle informazioni

Comprendere un testo significa:

✓ Considerare la relazione fra parole, frasi e periodi che si susseguono 

✓ Costruire una coerente e significativa rappresentazione del contenuto, integrando le informazioni nuove con quelle vecchie 

✓ Aggiornare la rappresentazione del testo in caso di informazioni in contraddizione. 

COMPrensione

processo dinamico ed interattivo
tra TESTO e LETTORE

Variabili relative al testo:

1. LESSICO (livello parola)
2. SINTASSI- SEMANTICA (livello frase)
3. SEMANTICA: ESPLICITAZIONE DEI LEGAMI LOGICI TRA FRASI (livello brano)
4. PRESENZA DI UNA STRUTTURA FACILMENTE INDIVIDUABILE (livello brano)

Punti 3. e 4. connessi con la **COERENZA TESTUALE**

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ A LIVELLO LESSICALE

Il corvo e la volpe

Il corvo aveva rubato del formaggio. Si rifugiò, così, sul ramo più alto di un albero.

Una volpe, molto furba, lo vide e, volendo per sé quel bel formaggio, si mise lì sotto e disse: “Oh, corvo, quanto sei bello! Che splendide piume hai! Nessuno meglio di te può essere il re degli uccelli. Se tu avessi anche una bella voce saresti perfetto!”.

Il corvo, così, per far sentire che aveva anche la voce, spalancò il becco.

Subito la volpe corse a prendere il formaggio caduto e disse: “Oh, corvo, non ti mancherebbe niente, se solo avessi un po' di cervello!”.

La cicala e la formica

La cicala era felice perché aveva cantato tutta l'estate facendo vibrare nella foresta, con grande veemenza, il suo frinire incessante.

Giunse, però, l'autunno con i suoi venti freddi, e dagli alberi cominciarono a cadere le foglie vizzate. La cicala realizzò di essere stata poco lungimirante e previdente. La campagna compariva, infatti, già brulla e desolata e non si riusciva più a trovare nulla di commestibile da ingoiare. La poverina rischiava di morire di inedia.

Disperata, la cicala si precipitò dalla vicina formica, che aveva accumulato una ingente quantità di miglio e grano, delle vere leccornie per gli insetti.

Le chiese, così, qualcosa da mangiare e aggiunse: “Salderò al più presto il mio debito, interessi e capitale incluso, parola di cicala!”. Ma la formica, turchia ed egoista, replicò ironicamente: “Cara scellerata, hai cantato tutta l'estate? Adesso che viene l'inverno, balla!”.

E senza aggiungere altro si dileguò.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ A LIVELLO SINTATTICO

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

ESEMPIO DI COMPLESSITÀ A LIVELLO SEMANTICO

Modi di comunicare

Il segno è un modo di comunicare dell'uomo. Esso è variabile a seconda della natura del mezzo scelto. Ogni segno ha una sua idoneità di comunicazione.

La maggiore o minore attitudine di un segno dipende dalla capacità di comunicare, dall'estensione (quantità dei recettori che raggiunge) e dalla potenza di informazione e suggestione.

ELEMENTI FACILITANTI LA COERENZA GLOBALE DI UN TESTO

- Fornire informazioni dettagliate sotto forma di elenco
- Mettere a confronto e in contrasto due concetti attraverso una descrizione delle loro somiglianze e differenze
- Esporre idee ed eventi seguendo una sequenza temporale
- Sottolineare i rapporti causa - effetto, esplicitando la relazione tra due concetti in cui uno è considerato causa degli altri
- Trasmettere un concetto sotto forma di esposizione di un problema ed individuazione della soluzione

ELEMENTI FACILITANTI COMPRENSIONE E RICORDO

- ESEMPI ESPLICATIVI
- FIGURE
- DOMANDE AGGIUNTE
- ORGANIZZATORI ANTICIPATI



Variabili inerenti al LETTORE

- **Conoscenze precedenti**

- Specifiche (al brano)
- Generali

- **Aspetti cognitivi**

- Attenzione
- Memoria a breve termine
- Ritmo di lettura

Variabili inerenti al LETTORE

Metacognizione

conoscenze sulla lettura:


- scopo per cui si legge
- strategie utili

controllo del processo di comprensione:

- accorgersi che non si è capito
- correggere le incongruenze
- modificare l'approccio al testo

Variabili inerenti al LETTORE

Motivazione

- abitudine alla lettura
 - lettura come divertimento
 - lettura come soluzione dei problemi
 - lettura come fonte di informazioni
- 
- A stack of several books is visible in the lower half of the slide, slightly blurred and positioned behind the list of motivations. The books are stacked horizontally, with their spines facing the viewer.

Il ruolo delle conoscenze precedenti: CONCETTO DI SCHEMA

**SCHEMA → STRUTTURA ORGANIZZATA DI
CONOSCENZE**

Nel processo di lettura l'attivazione di schemi adeguati
migliora la comprensione perchè:

- fornisce una struttura in cui inserire le informazioni
- permette di distinguere tra informazioni importanti e marginali
- permette di fare inferenze
- aiuta la memorizzazione

COSA VEDETE IN QUESTA FIGURA?



FIG. 7-18. R. C. James (fotografo).

La procedura è realmente molto semplice. Prima si sistemano le cose in gruppi differenti. Naturalmente un gruppo può essere sufficiente: dipende da quanto c'è da fare.

È importante non eccedere: cioè, è meglio far subito poco, piuttosto che troppo. Lì per lì questo non sembra importante, ma, nel caso nascano delle complicazioni, uno sbaglio può essere costoso. Di primo acchito l'intera procedura parrà complicata, ma ben presto diventerà un altro aspetto della vita.

È difficile prevedere se avrà fine la necessità di questo compito nell'immediato futuro, ma non si può mai dire.

Dopo che la procedura è completata, si dispone di nuovo il materiale in vari gruppi, da collocare in luoghi appropriati. Nel caso in cui vengono usati ancora, l'intero ciclo ciclo dovrà essere ripetuto.

Comunque anche questo fa parte della vita.

da: Brandsford e Johnson, 1972.

Fare il bucato...

Separare i
panni da lavare

La procedura è realmente molto semplice. Prima si sistemano le cose in gruppi differenti. Naturalmente un gruppo può essere sufficiente: dipende da quanto c'è da fare.

È importante non eccedere: cioè, è meglio far subito poco, piuttosto che troppo. Lì per lì questo non sembra importante, ma, nel caso nascano delle complicazioni, uno sbaglio può essere costoso. Di primo acchito l'intera procedura parrà complicata, ma ben presto diventerà un altro aspetto della vita.

È difficile prevedere se avrà fine la necessità di questo compito nell'immediato futuro, ma non si può mai dire.

Evitare il
calzino killer!

Dopo che la procedura è completata, si dispone di nuovo il materiale in vari gruppi, da collocare in luoghi appropriati. Nel caso in cui vengono usati ancora, l'intero ciclo dovrà essere ripetuto.

Comunque anche questo fa parte della vita.

I panni sono
lavati e pronti
per essere
stirati

da: Brandsford e Jo

UNA SCARSA COMPRENSIONE PUO' DIPENDERE:

1. Mancanza di uno schema appropriato → carenza di conoscenze
2. Impossibilità di attivare uno schema a causa dell'ambiguità del testo → materiale
3. Attivazione di uno schema errato → controllo metacognitivo

MANCANZA DI UNO SCHEMA APPROPRIATO

Poiché l'unità decentrata non ha propriamente le caratteristiche di una impresa, i vantaggi di questa configurazione sono spesso legati ai rapporti che il decentrato riesce ad instaurare con il mercato del lavoro, utilizzando segmenti preclusi all'impresa decentrante.

AMBIGUITÀ DEL TESTO

I due si guardarono nervosamente mentre si avvicinavano all'uomo che stava lì ad aspettarli. Egli si rivolse parlando a loro per circa dieci minuti, ma parlò abbastanza forte, così che le altre persone presenti poterono sentire. Alla fine diede loro due oggetti che gli erano stati dati, uno a ciascuno di loro. Dopoché egli ebbe pronunciato qualche altra parola, tutto ebbe fine.

Con il velo di lei alzato, i due si baciaron, si girarono e si affrettarono fuori dall'ambiente, mentre tutti li seguirono.
(Clark e Clark, 1977)

MODELLO MENTALE INTERPERSONALE

Arthur pensò ancora una volta al fatto. La più bella ragazza della classe gli aveva chiesto di insegnarle a giocare a tennis nel pomeriggio. Non poteva credere che fosse realmente interessata a lui. Probabilmente cercava una scusa per entrare nel club del tennis e incontrare qualche altro ragazzo. La cosa certa è che l'appuntamento era fissato. Si trattava di vedere innanzitutto se lei sarebbe venuta e, nell'eventualità, quale sarebbe stato il suo comportamento. Soltanto allora avrebbe potuto sapere se veramente lei si interessava a lui.

1. Arthur si sentiva piuttosto insicuro.
2. Arthur si sentiva piuttosto lusingato.

MODELLO MENTALE INTERPERSONALE

La vide avvicinarsi. Era insieme ad alcuni amici, ma Arthur notò che appena lo vide subito lasciò gli altri per avvicinarsi a lui. Per tutto il pomeriggio parlò e giocò a tennis con lui.

1. Arthur si sentiva piuttosto insicuro.
2. Arthur si sentiva piuttosto lusingato.

Faceva ancora fatica a crederci.

THE STRUCTURE- BUILDING FRAMEWORK

M. A. Gernsbacher (1990)

Comprensione linguistica: costruzione di
strutture

Scopo della comprensione: costruire
rappresentazioni mentali (strutture) con una
loro coesione interna.

THE STRUCTURE- BUILDING FRAMEWORK

M. A. Gernsbacher (1990)

PROCESSO

1. Porre le basi (laying a foundation);
2. Inserire nuove informazioni coerenti con le precedenti (mapping);
3. Qualora non siano coerenti passare alla costruzione di una nuova struttura (shifting).

COMPONENTI

I mattoni per costruire una struttura sono *nodi in memoria*, attivati dalle informazioni in input.

Informazioni coerenti arricchiscono la stessa struttura perché attivano gli stessi nodi semantici.

Informazioni incoerenti attivano nodi semantici differenti

THE STRUCTURE- BUILDING FRAMEWORK

M. A. Gernsbacher (1990)

PORRE LE BASI: prove sperimentali.

Tempi più lunghi di lettura di:

- Prima parola di una frase;
- Prima frase di un brano;
- Ascolto della prima parola di una frase;
- Ispezione della prima figura di una storia illustrata

Migliore rievocazione di una frase, brano, storia quando il *cue* è dato da:

- Prima parola della frase
- Prima frase del brano

Spesso la prima frase viene indicata come quella contenente l'idea centrale del brano.

Il primo personaggio di una frase è più accessibile di uno successivo.

THE STRUCTURE- BUILDING FRAMEWORK

M. A. Gernsbacher (1990)

Mapping e shifting: prove sperimentali

1. Vengono lette più velocemente frasi che rispetto alle precedenti sono coerenti da un punto di vista:
 - temporale
 - spaziale
 - logico
 - Importanti alcuni indizi: articolo determinativo, “perché (because)”
2. Vengono lette meno velocemente frasi incoerenti
3. Informazioni presentata prima di un cambiamento di argomento sono più difficili da recuperare rispetto a quelle successive.

THE STRUCTURE- BUILDING FRAMEWORK

M. A. Gernsbacher (1990)

MECCANISMI: ENHANCEMENT E SUPPRESSION

(attivazione e inibizione)

Parole ambigue: richiedono l'attivazione del significato pertinente
e la soppressione degli altri

Anafora (egli): viene risolta attivando il referente

Concetti evidenziati nel testo vengono più facilmente attivati

THE STRUCTURE- BUILDING FRAMEWORK

M. A. Gernsbacher (1990)

DIFFERENZE INDIVIDUALI

SHIFTING: cattivi lettori passano più spesso da una struttura ad un'altra

→ ricordano meno di informazioni recenti

SUPPRESSION: cattivi lettori non inibiscono sufficientemente:

- Parole ambigue;
- Forme incorrette di omofone;
- Parole scritte su figure

LETTURE CONSIGLIATE

De Beni, R., Pazzaglia, F. (1995). *La comprensione del testo scritto*. Torino: Utet.

De Beni, R., Cisotto, L., Carretti, B. (2001). *Psicologia della lettura e della scrittura*. Trento: Erickson.

Pazzaglia, F., Moè, A., Friso, G., Rizzato, R. (2002). *Empowerment cognitivo e prevenzione dell'insuccesso*. Trento: Erickson (parte introduttiva sulla comprensione).

Nonostante parlasse piano, il moderatore di ieri fu in grado di comprendere la domanda del bambino.

(Just & Carpenter, 1980)

Jack aveva comprato alla sua nuova fidanzata una tartaruga per Natale.

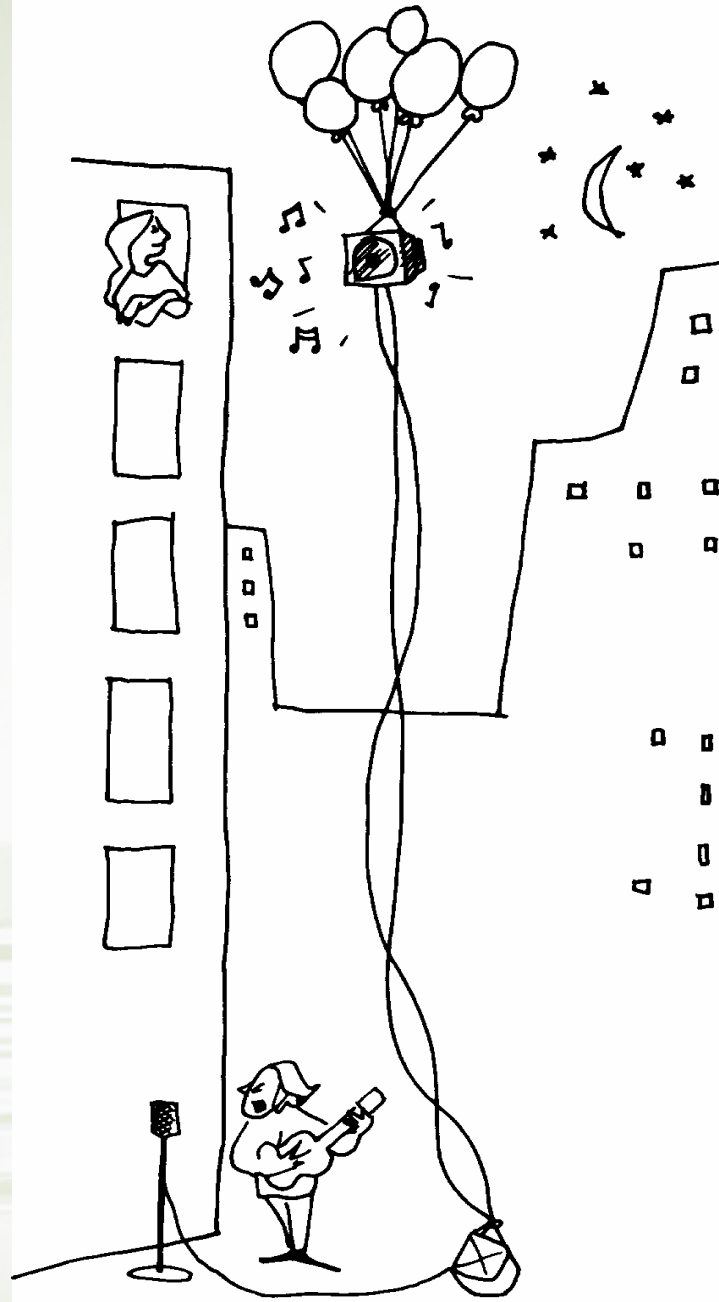
Decise di riportarla al negozio, **quando scoprì che le piaceva la zuppa.**

(Mitchell, 1982)



Se i palloncini scoppiassero, il suono non raggiungerebbe più la sua meta, perché il tutto verrebbe a trovarsi troppo lontano dal piano giusto. Anche una finestra chiusa impedirebbe al suono di arrivare, poiché la maggior parte degli edifici tende ad essere ben isolata. Dato che l'intera operazione dipende da un flusso continuo di elettricità, se il cavo si rompesse questo anche creerebbe dei problemi. Naturalmente l'individuo potrebbe urlare, ma la voce umana non arriva così lontano. Un ulteriore problema è che una corda dello strumento potrebbe rompersi. Se ciò succedesse non ci sarebbe più accompagnamento del messaggio. È chiaro che la situazione migliore richiederebbe una minore distanza. Allora ci sarebbero meno problemi potenziali. Meglio di tutto sarebbe se ci fosse contatto faccia a faccia.

da Bransford e Johnson, 1972



Alle 20:58 del 25 gennaio di quest'anno i vigili del fuoco sono stati chiamati per un'esplosione in un negozio di vendita all'ingrosso di vernici.

Sembra che una serie di esplosioni si siano verificate nella stanza in cui erano custoditi i barattoli.

L'allarme è stato dato dalla guardia giurata incaricata della sorveglianza dello stabile.

Dai primi sopralluoghi, sembra che l'esplosione sia stata causata da un corto circuito verificatosi nella centralina dell'elettricità collocata nella stanza in cui sono depositate le vernici.

L'incendio è stato provocato da qualcuno o è stato un incidente?

A cinque giorni dall'incidente, le indagini hanno evidenziato che la stanza in cui si pensava fosse scoppiato l'incendio era vuota la sera del 25 gennaio.

L'incendio è stato provocato da qualcuno o è stato un incidente?

La spiegazione più attendibile in questo momento è che l'incendio sia di origine dolosa.

